

Lettere al direttore

lettere@gazzettadiparma.net

Gazzetta di Parma
via Mantova, 68 - 43100 Parma

Spacciatori e consumatori

Egregio direttore, simpatica la scena dei cittadini d'Oltretorrente che disturbano gli spacciatori offrendo loro vin brulé e tartine. Nell'articolo che ne parla (lunedì 4 dicembre) a un certo punto si dice: «Alcuni pusher si fecero avanti incuriositi. Condivisero il cibo con i loro stessi rompiscatole. E ripresero a cedere dosi...». La domanda è questa: a chi cedevano le dosi, i pusher? Qualcuno li ha riconosciuti? Li ha interpellati? Sono abitanti del quartiere? Che cosa si fa per disturbare gli acquirenti di droga, oltre a disturbare i venditori? Forse non si fa nulla perché i venditori sono gli altri, gli «alieni», mentre gli acquirenti sono fra i «nostri»? Se vendere droga in quel modo è illegale e perseguibile, non è altrettanto illegale e perseguibile acquistarla? Che cosa fanno i cittadini interessati e le autorità per contrastare, perseguire e punire coloro che non solo acquistano droga, dando così un segnale di smidollamento di cui forse si vergognano, ma acquistandola in quel modo contribuiscono a deteriorare la qualità della vita comunitaria. Non è moralmente esemplare - ma in questo caso non è neanche efficace - colpire o disturbare l'anello intermedio meno importante di un mercato che ha a monte e a valle i maggiori responsabili. Dalle autorità ci si aspetta che risolvano i problemi, non che diano qualche «frustatina» a quelli che riescono momentaneamente ad acchiappare, per poi doverli rilasciare qualche ora dopo. Oggi i problemi sono anzitutto una questione di intelligenza, più che di muscoli. Si impari da Israele, dove ci sono problemi d'ordine pubblico ben più gravi dei nostri che avere conseguenze continuamente a ricercare modi concreti per risolverli, perché il non farlo può avere conseguenze molto più gravi di quelle che abbiamo noi qui. Si spera che proprio questo stiano facendo le nostre autorità preposte, oltre ai saltuari, poco temuti e poco efficaci interventi in strada della forza pubblica. Quanto ai cittadini che in loco subiscono il disagio, forse sarebbe meglio che dirigessero anzitutto la loro attenzione sugli acquirenti, al fine di disturbare i loro acquisti ed esporli, se riconosciuti, alla vergogna di essere considerati corresponsabili del disagio di cui soffre l'intera comunità.

Marcello Cicchese
Parma, 4 dicembre

L'essenza degli italiani

Gentile direttore, un pensiero sul Pd e la sinistra italiana. Mi sembra che nel partito regni un po' di confusione oltre alle continue lotte e divisioni interne. E sembra anche che qualche componente porti qualche voto verso il centrodestra. Così facendo l'obiettivo non è certo il popolo, mentre i valori e gli ideali si sono perduti lungo la strada. La gente è stanca di campagne elet-

torali infinite dove i politici si alternano sui palchi solo per dare adito alle solite promesse mancate, regalando un mare di bugie. Il più bravo e nobile di questi signori saprà come incantare più elettori e vincerà le elezioni, il popolo si lascerà convincere... ma tutto resterà come prima. L'Italia non cambia e non sarà mai né come la Francia né come la Germania. E la colpa è da ricercare in ognuno di noi! La corruzione dilaga anche tra i cittadini perché è nel Dna dell'italiano, corrompere ed essere corrotto.

Benito Dario Coruzzi
Parma, 3 dicembre

Migranti e italiani

Egregio direttore, concordo col signor Carbone a proposito dei migranti. Vivo a Traversetolo e per diciotto mesi ho ospitato gratuitamente a casa mia un'amica che, a causa di una malattia invalidante, ha perso il lavoro e quindi la casa, perché nessun ente poteva farsi carico della sua condizione estrema. E come lei, quanti italiani! Solo da un mese, dopo aver bussato a molte porte, lei, parmigiana, contribuyente da sempre, ha trovato una sistemazione autonoma e confacente alle sue limitatissime possibilità. Gratitudine eterna a chi si è adoperato a questo scopo! Quei mille euro mensili che gli extracomunitari costano, a lei, che si è sempre data da fare, accettando lavori da 15 ore al giorno, a volte

senza nemmeno essere pagata, cambierebbero la vita... Credo pertanto che gli stessi migranti dovrebbero offrirsi spontaneamente per lavori di pubblica utilità, per gratitudine verso chi li accoglie, per dare un senso alle loro giornate e per un ritorno alla normalità nella loro vita, dopo tutte le vicissitudini vissute dalla loro partenza. Per provare la soddisfazione di aiutare gli altri e restituire gratuitamente ciò che gratuitamente ricevono e che amolti italiani non è concesso. Forse così la comunità ospitante sarebbe più disposta ad incontrarli, ad ascoltarli, a conoscerli. E magari li guarderebbe con occhi diversi e più che pensare ai mille euro sarebbe orgogliosa di aver aiutato chi veramente cerca di dare una svolta alla propria vita!

Federica Corsi
Traversetolo, 5 dicembre

Lettere più brevi

Ogni giorno alla «Gazzetta» riceviamo decine di lettere al direttore. Non tutte riescono a trovare spazio sul giornale. Per accontentare un maggior numero di lettori le lettere devono essere più brevi: se possibile non oltre le 1.500 battute (l'equivalente di 25 righe dattiloscritte). Grazie.

Il compleanno di Gesù

Gentilissimo direttore, il nostro Vescovo invita l'8 dicembre a tutte le Messe a fare una consacrazione a Maria Immacolata con una preghiera di affidamento e poi domenica 10 a benedire le immagini del Bambino Gesù portate da ragazzi e bambini a Messa. Ben ci sta! Infatti nel mio comune di Traversetolo si fa tutto, meno che per festeggiare il Natale come compleanno di Gesù. Mi viene in mente una cosa stile le espressioni di Giovannino Guareschi. E nessuno me ne voglia! Si scherza! Giulio Andreotti anni fa a Soragna a Festa Agricoltura, disse: «I verdi sono come i pomodori, quando maturano, diventano rossi». Pace e bene.

Don Andrea Avanzini
Traversetolo, 6 dicembre

Attenti alle truffe

Egregio direttore, ieri ho ricevuto una telefonata da un sedicente dottore del Tribunale di Roma il quale mi informava di un procedimento a mio carico per un mancato rinnovo di abbonamento ad una rivista del sindacato della Polizia Stradale. Abbonamento che io a suo tempo avevo accettato per un solo anno nel 2014 e per il quale, a fronte di 80 euro, ho ricevuto solo tre numeri. Dopo nemmeno un'ora, ho appreso dal vostro telegiornale che un gruppo di ot-

to delinquenti è stato arrestato per truffe identiche a quella tentata a più riprese nei miei confronti. Sono già tre anni che ricevo telefonate da fantomatici personaggi del Tribunale di Roma con richieste di soldi. Io non ho mai abboccato, ma questi «signori» non demordono. Ora però mi rendo conto che oltre a questi otto arrestati ci sono altri in circolazione che continuano con questa truffa. Scrivo questo perché spero che serva ad altri perseguitati come me a non cadere nella trappola.

Attilio Benassi
Parma, 6 dicembre

La chiamata della Croce rossa

Egregio direttore, sono fiero di essere stato al pranzo dei volontari della Croce rossa italiana di Sorbolo. Pensate che dedicano il loro tempo libero volontariamente per salvaguardare in qualsiasi caso sanitario del nostro amato territorio, in caso di bisogno c'è sempre qualcuno pronto ad intervenire con professionalità. Sono tanti anni che partecipo all'organizzazione e sono fiero e contento di questo e ancora di più quando vedo nuovo volontari. Cari amici sorbolesi, noi siamo sempre pronti, ma se volete che questa organizzazione continui abbiamo bisogno di tutti voi. Ci si rende conto della nostra importante organizzazione quando si ha bisogno e viene fatto il possibile per essere presenti a intervenire. In gen-

naio, verso l'8 o il 10 inizia il nuovo corso per diventare volontario. Non c'è retribuzione ma essere presenti alla chiamata e vedere il sorriso e leggere negli occhi la speranza di una persona sofferente che ti dice grazie e senti che è detto con il cuore vale più di ogni retribuzione. Certo di una numerosa partecipazione al nuovo corso vi dico personalmente un grazie di cuore. Volevo anche ringraziare personalmente la nostra presidentessa Anna Corti che con il cuore e l'anima si dedica con pazienza e grande altruismo alla Croce rossa che è sempre disponibile. Il pranzo è servito anche per farci conoscere un po' tutti perché con i turni giorno e notte con i nuovi specialmente ci si conosce meglio, è come una grande famiglia, è un'esperienza di vita che io ho fatto in oltre 30 di presenza, esperienza che anche nella vita privata può essere molto utile. Lascio giudicare ai lettori.

Mauro Battistini
Sorbolo, 3 dicembre

Minorenni e bande

Signor direttore, ridicolo! Esiste un altro termine per definire uno Stato (se c'è ancora) o un'amministrazione che non riesce a domare bande di minorenni? Sottolineo: minorenni. Sarebbe semplicissimo... se ci fosse ancora uno Stato, appunto...

Paola Cuozzo
Parma, 6 dicembre

Società

Medicina

Cibo biologico e salute: progetto pilota

■ Slow food, vegan, diete di esclusione, cibo biologico, ma anche coltivazione intensiva, aumento di patologie metaboliche, diseducazione alla nutrizione: spesso ci troviamo di fronte a orientamenti in contraddizione nella popolazione dei Paesi Industrializzati, anche se lentamente la consapevolezza del rischio ambientale e le conoscenze in tema di nutrizione e salute stanno crescendo. È accertato che un corretto apporto alimentare gioca un ruolo chiave nel mantenimento dello stato di salute, in tutte le età della vita. Non meno importante della quantità di calorie e nutrienti introdotti è la qualità degli alimenti stessi, specie in un contesto di recessione, in cui la popolazione che impoverisce non tende a ridurre la quantità di cibo introdotto, ma a peggiorarne la qualità. Tuttavia negli ultimi anni si sta sempre più diffondendo l'utilizzo

di alimenti biologici, come controtendenza al trend globale della coltivazione intensiva, che prevede l'uso di fertilizzanti e pesticidi, ai fini di ottimizzare la produzione. In questo contesto si colloca lo studio «Children's Health and Organic Diet Intervention Study» condotto dalla Unità complessa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva di Parma, in collaborazione con il Cyprus International Institute for Environmental and Public Health e la Cyprus University of Technology e che vede come coordinatori il Prof. Konstantinos Makris di Cipro ed il Prof. Gian Luigi de'Angelis che si sono ritrovati in questi giorni a Parma, con le rispettive équipes, per discutere i risultati preliminari. Si tratta di uno studio pilota che ha lo scopo di valutare l'impatto di una dieta a base di alimenti biologici sulle concentrazioni urinarie di derivati dei pesticidi e sulle



concentrazioni di specifici biomarkers di infiammazione e stress ossidativo in una popolazione pediatrica in buono stato di salute. Il progetto è finanziato da fondi europei nell'ambito del progetto Organiko Life e supportato dal Kiotto Club, organizzazione no profit nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra assunti con il protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello Ue e con l'accordo di Parigi del dicembre 2015. Negli ultimi 30 anni il consumo mondiale di prodotti biologici è aumentato drasticamente, nell'ambito dell'Unione Europea da 11 miliardi di Euro nel 2005 a 25 miliardi di Euro nel 2014. Ulteriori benefici dell'agricoltura e dell'allevamento biologico sono la riduzione del rischio occupazionale dell'esposizione a pesticidi, la tutela dell'ambiente e la preservazione di organismi non target di pesticidi, dai loro effetti dannosi. «L'obiettivo di questo studio pilota - spiega de'Angelis - è quello di valutare la fattibilità di un vero e proprio studio di intervento su più grandi numeri, fase già iniziata dai colleghi ciprioti che hanno un laboratorio all'avanguardia in Europa per questo tipo di determinazioni. In particolare lo studio di intervento vedrebbe in futuro la collaborazione degli enti scolastici nei quali sarebbe testato l'effetto, con metodi non invasivi, di una dieta basata su cibo biologico. L'importanza del coinvolgimento di bambini in età scolare ha una valenza non soltanto scientifica, ma anche e soprattutto educativa. Infatti questo progetto ha come scopo quello di creare una vera consapevolezza delle caratteristiche e della qualità dell'alimentazione e in generale di diffondere la conoscenza di un'alimentazione corretta ed equilibrata, fondamentale a partire dalla giovane età». «Sulla base dei risultati - aggiunge Federica Gaiani - sarà auspicabile l'applicazione di tale studio di intervento anche a popolazioni affette da patologie metaboliche quali obesità e diabete, che potrebbero beneficiare di ridotti tassi circolanti di biomarkers legati all'infiammazione e metaboliti tossici».

Emilia Romagna

Boom degli agriturismi: presenze aumentate del 6,7%

■ Nei primi nove mesi del 2017, le presenze negli agriturismi dell'Emilia Romagna sono aumentate del 6,7% rispetto all'anno precedente. È quanto afferma Coldiretti regionale sulla base dei dati di Terranostra, l'associazione agrituristica di Coldiretti, che ha tenuto oggi un consiglio direttivo per valutare l'andamento dell'anno che si sta per concludere. Dalle analisi di Terranostra, con la festività di Ognissanti e del periodo natalizio, la crescita delle presenze agrituristiche in Emilia Romagna entro la fine dell'anno do-

vrebbe attestarsi sul 7%. Secondo Coldiretti, negli agriturismi della nostra regione, un turista su tre (32%) viene dall'estero. Rispetto agli anni precedenti, chi nel 2017 ha scelto le vacanze in campagna si è fermato per un periodo leggermente più lungo, con preferenze per strutture agrituristiche vicino a parchi e aree verdi (in Emilia Romagna ci sono 2 parchi nazionali, 14 regionali, 35 tra oasi e riserve naturali e 16 aree protette), città d'arte e al mare. L'enogastronomia - informa Coldiretti Emilia Romagna - rimane

uno dei traini principali dell'agriturismo emiliano romagnolo, che richiama gli ospiti per la tipicità dell'offerta di menu della tradizione locale e contadina, con prodotti a Km0. Cresce però anche la richiesta di altre attività da svolgere nel verde a contatto con la natura. Le 1.150 aziende agrituristiche dell'Emilia Romagna si stanno attrezzando per rispondere alla nuova domanda. Infatti, se il 65,5% delle strutture offre contemporaneamente alloggio e ristorazione (solo il 18,4% offre solo alloggio e il 15,2% solo ri-



storazione), già il 64% delle aziende affianca alle attività tradizionali anche altre attività su cui sveltano le fattorie didattiche (20,7%), le mountain bike (20,3%) il trekking e i corsi di cucina (19%), seguite da altre attività come l'equitazione, l'escursionismo e sport vari. Secondo Terranostra la scelta dell'agriturismo è una scelta autonoma, nel senso che l'80% dei turisti prenota direttamente, senza intermediari, passando attraverso la ricerca su siti web come ad esempio www.campagnaamica.it, un forte ruolo nella scelta ce l'ha anche il passaparola. «L'agriturismo in Emilia Romagna - ha detto il presidente di Terranostra Emilia Romagna, Carlo Pontini - ha avuto un costante trend di crescita non solo nel numero degli esercizi, ma anche

nella qualità dell'offerta. L'azienda agrituristica, decentrata rispetto ai grandi agglomerati urbani, sta diventando un elemento importante per andare alla scoperta del territorio, delle sue bellezze e delle sue tipicità, il tutto accompagnato dalla valorizzazione degli aspetti enogastronomici. Per migliorare ed aumentare la multifunzionalità e la qualità delle proprie aziende, Terranostra sta, da un lato, organizzando un corso per agrichef che porrà la massima attenzione sulla valorizzazione dei prodotti del territorio e sulle ricette tradizionali, innovandole sul piano tecnico e di realizzazione; dall'altro, sta cercando di organizzare una rete delle aziende agricole multifunzionali che possano offrire ai nuovi agrituristi risposte specializzate con pacchetti turistici integrati».